

## Piano per l'Inclusione 2024/2025

**ISTITUTO COMPRENSIVO  
"CAIATI - DON TONINO BELLO"  
BITONTO - PALOMBAIO - MARIOTTO**

Via Sen. Sylos - 70032 Palombaio Fraz. di Bitonto (BA)

Cod.Fisc.93360210723

E - mail:baic80800a@istruzione.it -

Tel/fax 080/3735980 - [www.icdontoninobello.edu.it](http://www.icdontoninobello.edu.it)



### PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Caiati - Don Tonino Bello", istituito il 1<sup>^</sup> settembre 2023, ha nel suo bacino di utenza la città di Bitonto e due frazioni, Palombaio e Mariotto, situati a Ovest del comune.

Il nostro Istituto ritiene che l'educazione abbia il compito di portare a maturazione lo sviluppo integrale dell'individuo che gli consenta di prendere consapevolezza di sé e acquisire responsabilità verso gli altri. La nostra scuola pone al centro la persona dell'alunno con le sue potenzialità da sviluppare e i suoi bisogni da soddisfare.

Il Piano per l'inclusione rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie (Direttiva MIUR del 27.12.2012):

1. la disabilità (Legge n. 104/1992);
2. i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e il funzionamento intellettivo limite;
3. lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

La Legge 107/2015 ha previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;

b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;

c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;

e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;

f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi

## **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

### **1. CRITICITÀ**

- Scarse indicazioni ministeriali riguardo l'adozione del NUOVO PEI a seguito della sentenza;
- Numero ridotto del personale igienico-personale, insufficiente a soddisfare in modo adeguato le esigenze materiali degli alunni che, a diritto, ne fanno richiesta;
- Mancanza di progetti specifici dedicati ai temi inclusivi che coinvolgano genitori e alunni con bisogni educativi speciali;
- Necessità di attivare percorsi specifici per aggiornare la didattica inclusiva e specifica per le categorie BES e disabilità;
- Difficoltà delle famiglie ad accettare le problematiche rilevate dai docenti e conseguente modesto apporto negli interventi di compensazione e di integrazione;
- Timore da parte dei genitori del giudizio della comunità, temendo atteggiamenti di isolamento e/o discriminazione;
- Implementare l'utilizzo delle attività laboratoriali e progettuali alternative alla didattica trasmissiva per incentivare i livelli di motivazione.

### **2. PUNTI DI FORZA**

- Presenza di F.S. per l’Inclusione/GLI con funzioni di accoglienza famiglie, coordinamento (GLI e GLO), diffusione informazioni sulle norme legislative vigenti, diffusione di materiale informativo/tecnico-operativo;
- Progettazione di strumenti specificamente studiati per favorire l’individuazione, l’accoglienza e l’inclusione di alunni con bisogni educativi speciali;
- Disponibilità da parte di tutto il personale scolastico a veicolare e supportare i processi di inclusione;
- Condivisione formazione e buone pratiche con i docenti di sostegno non specializzati/curricolari sui temi dell’inclusione e sulla documentazione BES;
- Collaborazioni efficaci con operatori della Neuropsichiatria infantile del territorio;
- Collaborazioni efficaci con responsabili servizio di assistenza Specialistica “ Cooperativa Solidarietà”;
- Collaborazione con le cooperative Auxilium, Eughenia, Madi e Fondazione Santi Medici con un protocollo di inclusione efficace che favorisce la reale integrazione;
- Valorizzazione della risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- Diffusione dell’utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali con un potenziamento dell’uso dei software didattici per favorire la partecipazione di tutti gli alunni.
- PNRR – proposta di realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e inclusivi;
- Possibilità di utilizzare n.1 aula Multisensoriale;
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA utilizzando strumenti e modelli comuni;
- Stesura di PDP per alunni con BES individuati dal C.d.C./team docenti, laddove se ne ravvede la necessità di utilizzare strumenti compensativi e/o misure dispensative;
- Raccordo costante con le famiglie per l’individuazione delle problematiche e la messa in atto di strategie educative e affettivo – relazionali comuni;
- Attivazione del servizio di assistenza specialistica.

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>INFANZI A</b>	<b>PRIMARI A</b>	<b>SECONDARI A</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	13	32	9

➤ <b>minorati vista</b>		1	
➤ <b>minorati udito</b>			
➤ <b>Psicofisici</b>	13	31	9
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>			
➤ DSA		8	4
➤ ADHD/DOP		3	
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro	1	3	5
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>			
➤ Socio-economico		3	
➤ Linguistico-culturale		8	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale		4	1
Alunni Stranieri	1	7	
➤ Altro		2	1
Totali			
% su popolazione scolastica			
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	13	32	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1	14	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		17	4

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì/NO</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				<b>NO</b>
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**PREMESSA** Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e difficoltà (disabilità) con quelle altrui. Una didattica inclusiva agisce su più fronti e soprattutto con il fine di aiutare l'allievo a considerare eventuali disabilità, che si attribuisce nel confronto con gli altri, a difficoltà di comportamento e/o di azione che sono sempre contestuali, modificabili, perfettibili, mai da concepire come imm modificabili. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione riguarda quindi tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare e il bisogno educativo diviene "speciale". Ma anche in questo caso un piano didattico inclusivo deve porsi l'obiettivo di mobilitare le potenzialità individuali, sia agendo sulle condizioni al contesto (dinamiche di gruppo in classe, rapporti con i familiari) sia sulla percezione che l'allievo ha di sé pianificando metodologie o anche segmenti curriculari personalizzati, attraverso cui l'alunno possa con facilità auto valutare i suoi progressi cognitivi e relazionali.

**GRUPPO DI LAVORO G.L.I.:** - Compilazione del Piano Inclusione; - Attività di coordinamento di tutte le iniziative a sostegno dell'Inclusione.

**DOCENTE DI SOSTEGNO E TEAM DI CLASSE :** - Predisposizione del Piano Educativo Individualizza; - Incontri periodici con operatori ASL per firma, approvazione e verifiche PEI.

**CONSIGLIO DI CLASSE:** -Predisposizione di Piani Didattici Personalizzati per alunni DSA, BORDERLINE COGNITIVI certificati e alunni con BES non certificati.

**FUNZIONE STRUMENTALE AREA INCLUSIONE:** - Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per lo svolgimento di azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti di sostegno; - Coordinamento con l'equipe medica e il GLO; - Organizzazione delle attività di sostegno; - Pianificazione di eventuali incontri in itinere tra famiglia – Dirigente S. - docenti – psicopedagoga; - Coordinamento del Gruppo di Lavoro Inclusione nello svolgimento delle varie attività; - Aggiornamento sull'andamento generale delle varie attività. - Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato; - Consegna della documentazione agli atti della scuola; -Pianificazione di eventuali incontri tra famiglia – Dirigente S. - docenti

**ASSISTENTI EDUCATORI:** - Coordinamento degli interventi in relazione ai PEI attivati e alle iniziative finalizzate all'inclusione.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La costante attenzione all'inclusione scolastica ha visto da sempre il nostro Istituto impegnato a collocare gli alunni in difficoltà al centro del progetto educativo, creando le migliori condizioni per l'integrazione nella scuola. A tal fine promuove:

- Partecipazione a percorsi di formazione;
- Formazione in rete.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La scuola deve garantire il diritto all'istruzione di tutti gli alunni, pertanto la valutazione sarà coerente con il percorso educativo – didattico personalizzato dei singoli alunni BES: PEI a favore degli alunni con disabilità certificata dalla L.104/92 - PDP per gli alunni con DSA certificati con la L.170/2010 e per tutti gli alunni BES con diagnosi o individuati dal team docenti. Per i bambini con disabilità si valutano i risultati conseguiti nelle varie aree tenendo conto delle reali capacità dell'alunno in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Per i bambini con DSA la valutazione terrà conto dei contenuti piuttosto che della correttezza adottando strumenti e mediatori didattici. I criteri valutativi scaturiscono dall'esigenza di individuare regole comuni, condivise ed univoche per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni, inclusi gli stranieri, nel rispetto delle peculiarità personali e culturali. La valutazione va oltre la semplice verifica dei contenuti, poiché è risultato dell'iter formativo e tiene conto delle specifiche situazioni soggettive di ogni alunno. La valutazione periodica e finale è coerente con gli interventi pedagogici-didattici personalizzati e individualizzati definiti nel PEI e nel PDP che rappresentano e rimangono la bussola di riferimento per l'atto valutativo individuale (ART. 11 del D. Lgs. 62 del 2017). La valutazione di ciascun alunno con BES sarà: - personalizzata - condivisa dal team docente - flessibile.

### **CRITERI**

A. Valutazione degli alunni con disabilità: Per gli alunni con disabilità la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Sarà verificato il livello di apprendimento degli alunni a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie e curandone il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Nella valutazione i docenti faranno riferimento: - ai livelli di partenza e alle problematiche di ciascun alunno - al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno - ai risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento;

B. Valutazione degli alunni con DSA È effettuata sulla base del PDP in relazione progressi effettuati mediante l'utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati. Nella valutazione i docenti terranno conto: - dei risultati conseguiti rispetto ai livelli di partenza - della partecipazione attiva nelle attività, tenendo conto delle caratteristiche dell'alunno - dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte - dell'esposizione orale come compensativa della prestazione scritta - della capacità di utilizzo autonomo di strumenti compensativi e/o di strategie personalizzate;

C. Valutazione degli alunni con "altri BES" (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) Per la valutazione i team docenti faranno riferimento: - ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale - all'impegno profuso, pur in presenza di livelli di competenza ancora in progress - allo sviluppo delle capacità socio-relazionali e alle capacità di gestione del vissuto scolastico in termini di autonomia affettivo-relazionale - alle capacità di utilizzo autonomo di strumenti compensativi e strategie cognitive ed operative

Gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione è adeguata al percorso personale dei singoli alunni in conformità con le direttive ministeriali in atto.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali in gruppo.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'insegnamento.

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning ) di apprendimento sia per alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti dall'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e di sussidi specifici

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Consapevoli che il processo di inclusione che è messo in atto da un'istituzione scolastica ha comunque necessità di essere alimentato da una rete di supporti e aiuti anche esterni alla scuola, l'Istituto Comprensivo "Caiati - Don Tonino Bello" collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (Enti Locali, ASL, servizi sociali, associazioni culturali e sportive), come viene ampiamente documentato dal PTOF

Il nostro Istituto ha ruolo di PARTNER nel progetto CHANCE- opportunità per Diverse Abilità che, in collaborazione con ZIP.H. cooperativa sociale, promuove diverse azioni:

- Insieme per la comunità educante;
- Insieme per la Famiglia;
- Insieme per l'inclusione scolastica, l'orientamento e il progetto di vita.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Per rendere significativo ed efficace il processo di inclusione è condizione indispensabile realizzare una continuità orizzontale e trasversale in cui risulta prevalente e privilegiato il rapporto di interazione con le famiglie. Nel rispetto della diversità di ruoli e competenze, della natura dei contesti d'azione, si condividono gli obiettivi e le finalità dell'agire educativo rivolto al comune destinatario: il/la bambino/a BES. Pertanto la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglia diventa il prerequisito indispensabile per attivare qualsiasi percorso di inclusività. Sarà cura costante della scuola informare i genitori sulle modalità di intervento educativo e sulla natura dei traguardi cognitivi e affettivo relazionali raggiunti dall'alunno/a. Parimenti, così come previsto anche dal Patto di corresponsabilità educativa, la famiglia si impegna a fornire informazioni, a condividere finalità ed obiettivi educativi e didattici, garantendo il massimo impegno nei tempi extrascolastici e contribuendo nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Le famiglie partecipano attraverso:

- Condivisione delle scelte effettuate e dei PDP; incontri con i docenti per monitorare i processi di sviluppo;
- Condivisione della compilazione del PEI;
- Incontri del GLI.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Sin dalla scuola dell'infanzia si ritiene importante predisporre ambienti fisici e relazionali capaci di sviluppare accoglienza non solo nella fase iniziale dell'anno scolastico, ma in ogni dimensione quotidiana. Sul piano didattico gli obiettivi che verranno programmati comprenderanno anche percorsi personalizzati e/o individualizzati in cui saranno indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottati per lo svolgimento dei contenuti di apprendimento programmati e destinati agli alunni BES (provvisi o no di certificazione). Per agevolare lo svolgimento dei contenuti disciplinari e l'acquisizione di conoscenze e abilità connesse, verranno adottate le seguenti condotte: - differenziazione (mediante piani individualizzati e personalizzati) - compensazione (misure dispensative, strumenti compensativi) - monitoraggio (feedback positivo) - strategie alternative e complementari al codice verbale (programmi multimediali, sussidi e software specifici, LIM,..) - didattica laboratoriale (attivazione di strategie di gruppo). Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento di ogni alunno.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

In considerazione dei seguenti fattori: eterogeneità degli studenti con BES, molteplicità e complessità dei bisogni formativi rilevati e delle situazioni da affrontare, plessi dislocati su più frazioni, si registrano difficoltà anche logistiche, per cui il nostro istituto avverte le seguenti esigenze:

- potenziare il personale Ata, per garantire al massimo la vigilanza e l'assistenza in situazioni critiche dei soggetti con disagio;
- mantenimento di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni certificati;
- assegnazione di risorse di potenziamento per poter attivare progetti di recupero e finalizzati alla sperimentazione di metodologie e tecnologie innovative;
- garantire la presenza di personale specializzato (assistenti educativi/alla comunicazione);
- incrementare il patrimonio didattico e strumentale destinato agli alunni con BES.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il principio ispiratore e costituente il Curricolo Verticale Unitario è proprio garantire la continuità tra i vari ordini di scuola in una dimensione verticale unitaria, in cui i docenti e gli alunni sono artefici di un processo graduale, organico e coerente che permette a tutti gli alunni e, in particolare, a quelli che vivono difficoltà o disagi, di transitare da un ambiente scolastico all'altro nelle migliori condizioni. La scuola quindi è impegnata costantemente a realizzare, mediante varie iniziative, forme di raccordo efficaci e funzionali a garantire una piena integrazione di tutti gli alunni BES. Le iniziative poste in essere nel corso dell'anno scolastico sono le seguenti:

- presenza di docenti dei diversi ordini di scuola nel GLI in modo da progettare percorsi personalizzati in verticale;
- elaborazione di documenti di passaggio (foglio informativo delle competenze in ingresso alla primaria)
- incontri periodici tra i docenti dei vari ordini di scuola per socializzare la documentazione in uscita e in ingresso, la condivisione di dati informativi utili, la comunicazione e la socializzazione di buone pratiche già sperimentate con successo con gli alunni BES e/o portatori di altri disagi.

Particolare attenzione sarà rivolta all'orientamento in uscita mediante la programmazione di iniziative formative integrate tra la scuola, gli altri istituti e le strutture territoriali - Promozione di progetti che accompagnano l'alunno negli anni-ponte per un graduale inserimento nella nuova realtà scolastica.

**Condiviso nel Gruppo Lavoro Inclusione in data 19/06/2025**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2025 delibera n.**